

24.3/310

OGGETTO 4893

**Assemblea Legislativa Regionale
Regione Emilia-Romagna
Gruppo Sinistra Democratica**

PRES. ASS. LEG. E-R
AR21092009 151701

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna



Prot. 0026121-22/09/2009-ALRER

Alla Prof.ssa Monica Donini
Presidente dell'Assemblea Legislativa Regionale

Interpellanza a risposta orale in aula (art.115)

Oggetto: Impianto eolico Comune di S. Benedetto Val di Sambro

Ricordato che

La Società AGSM di Verona il 31/10/2008 ha presentato il progetto per l'avvio della procedura di VIA e per la realizzazione di un impianto eolico su molti dei crinali montani del Comune di S. Benedetto Val di Sambro;

per il momento la procedura di VIA è sospesa a seguito della richiesta dell'Ufficio VIA della Provincia di Bologna di ulteriori elaborazioni e documenti progettuali necessari per il completamento dell'istruttoria;

il Comune di S. Benedetto, prima della presentazione del nuovo progetto, con atto di Giunta ha risolto la convenzione per la realizzazione dell'impianto eolico industriale con la società a cui è poi subentrata AGSM, senza che tale risoluzione sia stata impugnata nei tempi previsti, e quindi non esiste alcun accordo tra il Comune e la società che chiede di realizzare tale impianto;

ricordato inoltre che

il progetto presentato interessa più di un crinale montano e che le 24 torri eoliche (alte oltre 100 metri comprese le pale) verrebbero a formare una linea di strutture edilizie e tecnologiche visibile in tutta la valle con un impatto sul paesaggio molto rilevante;

i crinali interessati sono privi delle strade necessarie per l'installazione e la manutenzione degli impianti così come le strade che dalla valle giungono sui crinali non sono adeguate al passaggi dei mezzi necessari per cui si prevedono pesanti interventi di sbancamento del terreno che altereranno la conformazione del terreno con ulteriori pericoli per l'assetto idrogeologico del territorio e dei crinali stessi già interessati da movimenti franosi;

uno dei versanti su cui dovrebbero essere installate le torri eoliche è lo stesso da cui si staccò nel 1951 la frana che per la sua mole inghiottì il vecchio borgo e il cui sbarramento del fiume ha dato vita al Lago dei Castelli delle Alpi e al nuovo paese costruito sull'altro versante oggi importante luogo turistico, fonte importante dell'economia locale;

evidenziato il caos normativo e istituzionale

il Comune, come proprietario dei terreni dichiarati "indisponibili", con atti amministrativi ineccepibili ha negato la disponibilità dei terreni interessati dal progetto;

Il Comune, come Ente di programmazione urbanistica del proprio territorio, ha espresso la sua contrarietà a questo progetto;

il Comune, come Ente competente per l'autorizzazione paesaggistica nel proprio territorio, rischia di essere esautorato dal suo ruolo da atti di altre istituzioni, compresa la Provincia oltre che dal Governo che con decreto ha imposto il "parere prevalente" invece che la "unanimità" come condizione della conclusione positiva delle conferenze dei servizi per ridurre il ruolo dei cittadini e dei Comuni nel governo del proprio territorio;

la Provincia, a seguito del trasferimento di competenze deciso dalla Regione, è l'autorità competente per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione all'esercizio degli impianti eolici nel territorio di sua competenza;

la Provincia è l'Ente competente unico per la valutazione di impatto ambientale degli impianti, salvo quelli che interessano territori sottoposti al controllo regionale in merito all'assetto idrogeologico o che sono sottoposti alla tutela del rappresentante del Ministero dei Beni e delle attività culturali;

evidenziato inoltre che

l'Assessore Provinciale all'Ambiente ha prima dichiarato alla stampa che "l'impianto si farà" prima ancora che sia conclusa la conferenza di VIA; poi ha dichiarato che la Provincia ritiene che "il Comune possa essere espropriato se non concederà l'uso dei suoi terreni;

tali dichiarazioni, al di là della normativa stessa, evidenziano che la Provincia non riconosce il principio della parità istituzionale e del ruolo di governo del comune sul proprio territorio e che, ancora più grave, ledono il principio della "terzietà" nei procedimenti di VIA, dando l'idea che la Provincia, al di là dei pareri del Comune e degli 800 cittadini firmatari della petizione, è già schierata a favor di un interesse rispetto a un altro: anche la tutela del Paesaggio è un interesse pubblico che la Provincia dovrebbe tutelare;

evidenziato che la Regione

non si è ancora dotata di un atto di programmazione territoriale in grado di governare questi processi per lo sviluppo delle energie rinnovabili garantendo la tutela e dell'assetto idrogeologico e del paesaggio, così come è stato richiesto più volte dall'Assemblea Legislativa Regionale fin dal 3 aprile 2007 con una Risoluzione in cui si chiedeva, come anche previsto nel "Codice Urbani", alla Giunta di presentare entro tre mesi le "Linee guida per la installazione degli impianti eolici" e un "atto applicativo delle disposizioni urgenti in materia di tutela del paesaggio e della natura, al fine di definire previsioni per la localizzazione degli impianti eolici";

precisato che

l'interpellante è tra i consiglieri che più si sono impegnati per il risparmio energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili; è tra i presentatori della risoluzione contro l'energia nucleare approvata dall'Assemblea; è il proponente di molti atti tesi ad affermare il ruolo delle Assemblee Elettive nel governo del proprio territorio con l'indicazione dei siti idonei per l'installazione degli impianti industriali di qualsiasi natura, anche per l'eco-bussines, per la tutela del paesaggio, anch'esso un bene di interesse pubblico da affermare;

Chiede alla Giunta di sapere:

- se è a conoscenza di questa situazione di forte conflitto istituzionale tra Provincia di Bologna e il Comune di S. Benedetto Val di Sambro;
- se ritiene che le dichiarazioni dell'Assessore Provinciale evidenzino una situazione di delicatezza istituzionale e come pensa si possa tutelare il diritto alla "terzietà" nei procedimenti di VIA e più in generale nelle scelte di governo del territorio per consolidare la fiducia dei cittadini verso le istituzioni;
- se non ritiene sia necessario, per garantire il principio di terzietà nella tutela dei beni comuni, naturali e paesaggistici, riportare tale competenza in capo alla regione stessa;
- quando ritiene di presentare all'Assemblea Legislativa gli atti necessari per discutere delle "Linee guida per l'installazione degli impianti di produzione di energia nel territorio regionale" e per la individuazione dei siti in cui tali installazioni sono escluse, quelli in cui sono possibili sulla base di pre-condizioni e quelli in cui sono ammessi, previo VIA, così come più volte richiesto dall'Assemblea stessa.


Ugo Mazza

Bologna, 21 settembre 2009